

# DIRITTI, CAMBIAMENTO, SOSTENIBILITÀ

## Dichiarazione di Intenti del CISP

**DIRITTI, CAMBIAMENTO, SOSTENIBILITÀ**  
**Dichiarazione di Intenti del CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli**

**INDICE**

A. SINTESI .....	2
B. INTRODUZIONE: MISSION DEL CISP E AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ...	3
B.1 LA NOSTRA MISSION .....	3
B.2 L' ADESIONE ALL'AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....	3
B.3 IL PERCORSO PER L'ELABORAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI INTENTI: LE PERSONE SONO IL NOSTRO PATRIMONIO .....	3
C. MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE DI INTENTI .....	4
C.1 DA "PER I DIRITTI E CONTRO LA POVERTÀ" A "DIRITTI, CAMBIAMENTO, SOSTENIBILITÀ" .....	4
C.2 SEI PAROLE "CHIAVE" .....	4
D. LE NOSTRE PRIORITÀ E I NOSTRI IMPEGNI .....	6
D.1 COSTRUIRE PONTI, PROMUOVERE DIALOGO E INTEGRAZIONE .....	6
D.2 GIUSTIZIA SOCIALE E INCLUSIONE .....	6
D.3 ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ .....	7
D.4 ASSICURARE UGUALI OPPORTUNITÀ .....	8
D.5 ASSICURARE IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE UMANITARIA .....	8
D.6 SOSTEGNO AI GRUPPI VULNERABILI E MARGINALIZZATI .....	9
D.7 SVILUPPARE INNOVAZIONE E CERCARE NUOVE SOLUZIONI .....	10
D.8 UGUAGLIANZA DI GENERE .....	11
D.9 MIGRAZIONI E DIRITTI DEI MIGRANTI .....	11
D.10 PROMUOVERE LA PACE .....	12
D.11 SOSTENERE LO SVILUPPO DI POLITICHE INCLUSIVE .....	13
D.12 AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO .....	13
D.13 L'ATTENZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE .....	14

**Allegati: 1. Codice di Condotta per i programmi di cooperazione internazionale adottato dal CISP il 7 Aprile del 1997; 2. I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**

QUESTA DICHIARAZIONE DI INTENTI, APPROVATA NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEL CISP A ROMA DAL 17 AL 19 GENNAIO 2018, È STATA SCRITTA "A 500 MANI" DAI SOCI, DAI COOPERANTI, DAI DIRIGENTI, DAGLI ESPERTI E DAGLI OPERATORI DEL CISP ATTIVI IN ALGERIA, ARGENTINA, ARMENIA, BOSNIA ERZEGOVINA, BRASILE, CAMPI DEI RIFUGIATI SAHARAWI, COLOMBIA, CUBA, ECUADOR, ETIOPIA, GUATEMALA, HONDURAS, ITALIA, KENYA, LIBANO, MALAWI, MALI, MAURITANIA, MOZAMBICO, NIGER, NIGERIA, PALESTINA, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, SOMALIA, VENEZUELA

## A. SINTESI

La Dichiarazione di Intenti **Diritti, Cambiamento, Sostenibilità** è stata adottata dal CISP nel corso della Conferenza tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018 alla presenza dei rappresentanti della Sede di Roma e degli uffici dei paesi nei quali opera in Africa, America Latina e Caraibi, Asia, Mediterraneo, Medio Oriente, Europa dell'Est. Il testo è il frutto di un processo di consultazione che ha attivamente coinvolto almeno cinquecento persone in ogni continente.

Pur ponendosi in continuità con la precedente Dichiarazione di Intenti adottata nel 2008 e denominata **Per i diritti, contro la povertà**, questo testo fa sue le priorità strategiche dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, ufficialmente approvata dalle Nazioni Unite nel settembre del 2015.

Tutti i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 trovano riscontro nelle azioni del CISP; da qui l'impegno a valorizzare, sviluppare ed estendere il nostro patrimonio progettuale e strategico.

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale e il rafforzamento di modelli di crescita inclusiva e sostenibile non possono significativamente avanzare agendo da soli. L'Agenda 2030 suggerisce di rafforzare alleanze con le istituzioni pubbliche, le università, le organizzazioni non governative nazionali e internazionali, il mondo imprenditoriale, al fine di estendere opportunità di lavoro, di inclusione e di reddito, favorire lo sviluppo delle infrastrutture, estendere l'accesso a fonti energetiche sicure e sostenibili, ridurre le diseguaglianze.

La Dichiarazione di Intenti **Diritti, Cambiamento, Sostenibilità** fa suoi i messaggi "forti" dell'Agenda 2030. Se ne sottolineano in particolare due: la necessità di declinare la sostenibilità in più direzioni (ambiente, società, economia, istituzioni) e quella di assumere la lotta alla povertà e all'esclusione sociale come obiettivi interdipendenti, in una situazione che registra, in molti paesi, crescita economica globale e impoverimento di larghe fasce di popolazione.

La Dichiarazione identifica 13 aree strategiche ed operative prioritarie, all'interno delle quali si collocano e si collocheranno progetti, iniziative di *advocacy* e sensibilizzazione. Ognuna di queste aree strategiche ed operative cerca di tradurre in concreto uno o più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibili.

Le aree identificate sono: Costruire ponti, promuovere il dialogo e l'integrazione, Giustizia sociale e inclusione, Accesso a servizi di qualità, Assicurare uguali opportunità, Assicurare il diritto alla protezione umanitaria, Sostegno ai gruppi vulnerabili e marginalizzati, Sviluppare innovazione e cercare nuove soluzioni, Uguaglianza di genere, Migrazioni e diritti dei migranti, Promuovere la pace, Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive, Ambiente e cambiamento climatico, Attenzione al patrimonio culturale.

## **B. INTRODUZIONE: MISSION DEL CISP E AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

### ***B.1 LA NOSTRA MISSION***

Il CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983 e da allora ha operato in più di 30 paesi distribuiti in ogni continente. La sua *mission*, riportata nello Statuto, è la seguente: ***Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per contrastare l'esclusione sociale.***

### ***B.2 L'ADESIONE ALL'AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE***

Il 25 settembre 2015, a *New York*, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi, articolati in 169 *target* da raggiungere entro il 2030 (l'Agenda 2030). Questa Dichiarazione di Intenti, denominata **Diritti, Cambiamento, Sostenibilità** recepisce integralmente le indicazioni strategiche dell'Agenda 2030 e ognuno dei suoi obiettivi e *target*.

In Italia, l'impegno del CISP per l'attuazione dell'Agenda 2030 si traduce anche nella partecipazione, tramite la rete "Link 2007", all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che lavora per fare sì che il paese traduca i 17 obiettivi in politiche pubbliche e azioni di governo coerenti con tali obiettivi.

Nel mondo, aderire all'Agenda 2030 significa per il CISP contribuire a tradurre in concreto i suoi obiettivi, promuovere un cambiamento di mentalità e contribuire all'identificazione di politiche pubbliche inclusive e sostenibili.

### ***B.3 IL PERCORSO PER L'ELABORAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI INTENTI: LE PERSONE SONO IL NOSTRO PATRIMONIO***

La Dichiarazione di Intenti è stata ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018. L'elaborazione del testo è il frutto di un processo di consultazione che ha coinvolto tutti gli uffici dei paesi dove il CISP opera, al fine di integrare le aspirazioni, le idee, i punti di vista di centinaia di operatori che quotidianamente lavorano per affermare diritti negati, assicurare protezione umanitaria, sostenere percorsi di sviluppo, favorire processi di pacificazione. Il CISP è soprattutto l'insieme delle persone che vi lavorano, che parlano, pensano e sognano in almeno 30 lingue diverse, praticano religioni diverse, si ispirano a varie culture e rappresentazioni del mondo. Un piccolo spicchio di umanità, unito da valori e obiettivi. La Dichiarazione di Intenti è opera di tutti loro.

Vivere le finalità e i valori esposti in questa Dichiarazione dentro la nostra organizzazione, nei rapporti di lavoro, nella prassi di cooperazione è un nostro impegno quotidiano. Il CISP intende rappresentare uno spazio nel quale la solidarietà e la collaborazione prevalgono sulla competizione e nella quale tutte le persone, indipendentemente dal loro ruolo, dal genere, dall'orientamento sessuale, dall'identità culturale o altro fattore sono titolari di uguali diritti ed opportunità.

## C. MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE DI INTENTI

### C.1 DA "PER I DIRITTI E CONTRO LA POVERTÀ" A "DIRITTI, CAMBIAMENTO, SOSTENIBILITÀ"

La Dichiarazione di Intenti stabilisce orizzonti strategici condivisi che caratterizzano l'azione del CISP in ogni paese del mondo, fermi restando, ovviamente, i necessari sforzi di contestualizzazione per rendere la nostra azione coerente con le dinamiche, i bisogni, le priorità delle aree nelle quali operiamo.

Nel 2008 un esercizio collettivo analogo aveva dato vita alla Dichiarazione **Per i Diritti e contro la Povertà** nella quale si erano definiti gli ambiti operativi prioritari, associando la lotta alla povertà all'affermazione di diritti negati. Le indicazioni contenute in quella Dichiarazione rimangono tuttora motivi di ispirazione per il CISP ma questa nuova versione nasce dalla consapevolezza del fatto che dal 2008 ad oggi il contesto internazionale di riferimento è profondamente cambiato. Nel 2008 eravamo a metà percorso dell'Agenda degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio; dal settembre del 2015 la comunità internazionale ha approvato l'Agenda degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Sullo sfondo di questo cambiamento, assistiamo ad alcuni dati di fatto. Uno tra tutti: l'emergere, sul piano mondiale e dentro ogni paese, della disuguaglianza e dell'esclusione come vere e proprie emergenze sociali, politiche ed economiche.

La Dichiarazione di Intenti recepisce l'indicazione di fondo dell'Agenda 2030: la sostenibilità deve essere declinata contemporaneamente in diverse e interdipendenti direzioni: ambientale, sociale, economica, istituzionale. È insostenibile un modello di sviluppo che non fa i conti con il progressivo esaurimento delle risorse naturali ed il cambiamento climatico, così come sono insostenibili una crescita economica che produce ricchezza per pochi lasciando nella povertà milioni di persone ed un sistema di *governance* internazionale incapace di affermare il diritto internazionale, condannando a umiliazioni e sofferenze comunità scosse da conflitti armati.

### C.2 SEI PAROLE "CHIAVE"

Sei parole "chiave" servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato di questa Dichiarazione.

**Accountability.** Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti. Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un **Sistema di Gestione** composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica.

**Professionalità.** Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.

**Partenariato.** Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti.

**Ownership.** I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniqualvolta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.

**Innovazione e buone pratiche.** Anche in questo caso non si tratta di un semplice *slogan*, ma di una scelta vincolante. Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.

**Resilienza.** Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

## D. LE NOSTRE PRIORITÀ E I NOSTRI IMPEGNI

### D.1 COSTRUIRE PONTI, PROMUOVERE DIALOGO E INTEGRAZIONE

L'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 (**Partnership per gli Obiettivi**), con i suoi 19 *targets*, stabilisce le principali pre-condizioni per il successo dell'Agenda nel suo complesso. Tra queste: la mobilitazione delle risorse finanziarie e il rispetto degli impegni da parte degli Stati, la promozione di partenariati tra soggetti pubblici, privati e della società civile, la promozione delle esportazioni dai paesi poveri, lo sviluppo di sistemi e metodologie di raccolta e analisi dei dati rigorosi ed attendibili, anche a partire dal rafforzamento dei sistemi statistici nazionali.

Il CISP si impegna a tradurre in concreto questi intenti in ogni paese dove opera concependo il proprio ruolo come quello di un costruttore di ponti, facilitatore di percorsi di dialogo e promotore di alleanze strategiche.

Le alleanze per il CISP si ispirano a due condizioni di fondo: il rispetto e la valorizzazione delle differenze e delle identità e la condivisione di valori e obiettivi, tra i quali la scelta di operare a sostegno dei gruppi meno protetti, il rispetto di ogni cultura e società, l'uguaglianza di genere, l'*accountability* e la trasparenza, il rigore professionale e, in contesti umanitari, l'adozione del codice di condotta del Comitato Internazionale della Croce Rossa, della Mezza Luna Rossa e delle Organizzazioni non Governative.

Il CISP si impegna a rafforzare ed estendere alleanze e partenariati con altre organizzazioni non governative internazionali, con istituzioni pubbliche, con organizzazioni internazionali, con organizzazioni della società civile, con imprese, con università e centri di ricerca, con associazioni della diaspora, al fine di accrescere l'impatto dei progetti, ampliare opportunità di reddito ed inclusione, favorire percorsi di co-sviluppo, creare reti permanenti di collaborazione e integrazione.

Il partenariato è inteso dal CISP come alleanza strategica in riferimento alla quale vengono identificate alcune priorità, quali:

- Assicurare sostenibilità e replicabilità ai progetti di sviluppo;
- Consentire l'integrazione di culture, competenze e conoscenze, a sostegno dell'efficacia degli interventi e dell'*accountability*;
- Favorire il legame tra "buone pratiche" e "buone politiche" a favore dell'inclusione sociale, della coesione sociale, del rafforzamento di processi di pacificazione;
- Contribuire a conseguire due obiettivi chiave dell'Agenda 2030: l'obiettivo 7 (**Energia pulita e accessibile**) e l'obiettivo 9 (**Imprese, innovazione e infrastrutture**). Il conseguimento di tali obiettivi, indispensabili ai fini della crescita e dello sviluppo, è impensabile senza il coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale, nell'ottica del *business* inclusivo, cioè attento ai diritti e ai bisogni delle comunità e rispettoso dell'ambiente e delle culture locali;
- Estendere e sviluppare alleanze con il mondo accademico e della ricerca scientifica, favorendo l'integrazione tra questo mondo e le istituzioni preposte alla pianificazione, esecuzione e valutazione dello sviluppo territoriale, nonché al fine di promuovere la crescita di una classe dirigente responsabile e attenta alle tematiche dell'Agenda 2030.

### D.2 GIUSTIZIA SOCIALE E INCLUSIONE

Nella prassi del CISP gli obiettivi di sviluppo sostenibile 1 (**Sconfiggere la povertà**) e 10 (**Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni**) non sono scindibili. Le disuguaglianze estreme, associate a forti limiti alla mobilità sociale, ostacolano la lotta contro la povertà distorcendo i meccanismi della crescita, danneggiano la coesione delle società ed il senso di appartenenza, di autostima e di speranza degli individui e delle comunità.

Facciamo nostro il richiamo, proprio del primo obiettivo, alla necessità di contrastare ogni forma di povertà in ogni contesto. Anche in Europa assistiamo ad una crescita della povertà che determina spesso scelte drammatiche, quali la riduzione del consumo di beni essenziali, la perdita di fiducia nel futuro o il ricorso al prestito con usura. La lotta alla povertà, per noi, non conosce confini geografici.

L'obiettivo 10, con i suoi 7 *target*, prevede l'aumento del reddito delle persone più povere, la promozione dell'inclusione sociale ed economica, l'affermazione di pari opportunità per tutti.

Il CISP assume fortemente l'impegno contro le disuguaglianze e l'ingiustizia sociale, per la tutela e la promozione dei diritti fondamentali, la creazione di opportunità ed il rafforzamento dei sistemi di protezione sociale.

Per fare questo il CISP:

- Privilegia i gruppi più vulnerabili e marginalizzati dal punto di vista sociale, economico e geografico;
- Realizza programmi di promozione di opportunità di impiego che puntano a ridurre le disuguaglianze di reddito;
- Promuove e sostiene attivamente le politiche pubbliche di lotta alla povertà e alle disuguaglianze valorizzando gli approcci partecipativi e i contributi delle comunità locali alla definizione di tali politiche;
- Sostiene l'adozione di politiche di protezione sociale anche attraverso azioni di assistenza tecnica;
- Promuove la lotta alle discriminazioni tramite il rafforzamento di processi associativi di categorie e gruppi a rischio e il dialogo sulle politiche pubbliche al fine di ispirare quadri legislativi – e relativi strumenti attuativi – che ne impediscano ogni forma.

### **D.3 ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ**

La possibilità di accedere a servizi di qualità per le fasce più povere della popolazione può contribuire in modo significativo a ridurre le disuguaglianze. La qualità dei servizi è un criterio cruciale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 3 (**Salute e Benessere**), 4 (**Istruzione di qualità**) e 6 (**Acqua pulita e servizi igienico sanitari**). L'agenda 2030 supera la dicotomia tra accesso e qualità dei servizi. Entrambe le dimensioni sono indispensabili e qualificano diritti individuali e comunitari. È sulla base di questa convinzione che il CISP estende il proprio impegno a portare acqua potabile dove non c'è e a migliorare l'accesso all'acqua dove è carente, a rafforzare i sistemi educativi rendendoli effettivamente inclusivi e aperti ai bisogni dei gruppi più vulnerabili, a rafforzare la copertura dei servizi sanitari, preventivi e terapeutici.

Per affermare in concreto questi obiettivi, il CISP si impegna a:

- Promuovere il protagonismo delle comunità nell'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per ottenere le risorse, gli investimenti necessari e la garanzia di *standard* qualitativamente accettabili dei servizi e per la loro attivazione ove questi siano assenti;
- Assicurare la sostenibilità economica dei servizi, premessa fondamentale per l'effettivo accesso nel tempo. I meccanismi di recupero dei costi non devono però tradursi in barriere per le popolazioni più povere e ostacoli all'accesso per coloro che sono privi di risorse finanziarie;
- Promuovere l'accesso a servizi di qualità che garantiscano il diritto all'educazione per bambini, giovani e adulti, il diritto a cure sanitarie e a programmi di prevenzione, il diritto di poter usufruire di servizi igienico sanitari adeguati e di avere a disposizione acqua potabile;
- Promuovere l'aggiornamento dei *curricula* scolastici ed universitari affinché siano in linea con i principi della cittadinanza globale e dell'Agenda 2030, in linea con il *target* 4.7 (educazione allo sviluppo sostenibile);
- Promuovere azioni di formazione e sensibilizzazione finalizzate al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 12 (Promozione del consumo e della produzione responsabili) al fine di accrescere la sostenibilità dei servizi che erogano beni comuni, quali l'acqua e l'energia;

- Sostenere lo sviluppo di servizi inclusivi, con una particolare attenzione all'uguaglianza di genere;
- Abbattere le barriere di accesso – fisiche, culturali, psicologiche – per minori e adulti con disabilità e combattere lo stigma sociale, culturale e i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità;
- Sostenere i governi nazionali e le amministrazioni locali nell'adeguamento dei quadri legislativi alle convenzioni internazionali per favorire l'inclusione delle persone con disabilità fisica e mentale nei processi di formazione professionale e nel mondo del lavoro.

#### **D.4 ASSICURARE UGUALI OPPORTUNITÀ**

Una priorità del CISP è promuovere iniziative per l'inclusione economica, il potenziamento delle opportunità di reddito ed *empowerment* sociale ed economico delle popolazioni più povere e marginalizzate, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 8 (**Lavoro dignitoso e crescita economica**).

Anche nel caso dell'ottavo obiettivo, è fondamentale il dialogo con i *policy makers* per la definizione di politiche pubbliche in grado di accrescere la produttività, la diversificazione del tessuto economico e condizioni di lavoro accettabili e dignitose. In molti paesi risultano essenziali l'emersione dell'economia informale e l'attivazione di sistemi fiscali efficienti ed equi per assicurare alla collettività le risorse per sostenere politiche pubbliche e servizi inclusivi.

Per affermare tale obiettivo, l'impegno del CISP prevede queste priorità:

- Valorizzare le capacità dei beneficiari di essere protagonisti dello sviluppo locale al fine di sconfiggere la povertà;
- Contribuire ad eliminare le limitazioni alla libertà di scelta e allo sviluppo di capacità tecniche e professionali associate alla povertà;
- Identificare la popolazione beneficiaria considerando prioritariamente i bisogni dei gruppi più poveri e marginalizzati e i diversi fattori di vulnerabilità propri di ogni contesto;
- Promuovere lo sviluppo locale coinvolgendo attori economici e soggetti imprenditoriali con l'intento di assicurare reddito ed inclusione ai gruppi più poveri della popolazione;
- Promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, orientando la formazione professionale verso ambiti coerenti con le dinamiche economiche locali;
- Favorire, in particolare a sostegno dei giovani in condizioni di disagio ed esclusione sociale, lo sviluppo delle competenze trasversali (*soft skills*), essenziali ai fini dell'inserimento in contesti lavorativi, pubblici e privati;
- Promuovere l'accesso al credito per persone prive di garanzie finanziarie e patrimoniali, tramite la collaborazione con istituzioni finanziarie locali e, ove queste non esistano, favorendone la creazione.

#### **D.5 ASSICURARE IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE UMANITARIA**

Il CISP aggiunge la sua voce a quella di tutti coloro che chiedono che sia assicurata protezione umanitaria alle vittime innocenti di conflitti armati, calamità naturali e ogni tipo di emergenza sanitaria, alimentare, sociale. Anche in contesti segnati da gravi emergenze umanitarie l'azione del CISP punta a promuovere il protagonismo dei soggetti locali, valorizzare le reti di solidarietà comunitaria esistenti, favorire gradualmente il passaggio alla riabilitazione e allo sviluppo. Riabilitazione, nella nostra prassi, significa ricomposizione del tessuto sociale su basi più solide e resilienti rispetto alle condizioni preesistenti le crisi. Questa impostazione, nel caso di aree segnate ciclicamente da crisi alimentari successive a siccità, si traduce, ad esempio, nello sforzo di promuovere la diversificazione delle fonti di reddito e di sussistenza, riducendo la dipendenza dall'agricoltura piovana. In aree segnate da conflitti per l'accesso alle risorse produttive, riabilitazione significa anche promuovere iniziative che puntino a risolvere le cause di tali conflitti e a dotare le istituzioni pubbliche della capacità di attivare meccanismi di mediazione tra gruppi reciprocamente ostili. A partire da queste considerazioni, il CISP:

- Applica il principio del *do not harm*, assicurando che nelle situazioni di conflitto l'aiuto non generi tensioni e rischi per la popolazione, assicurando uguale opportunità di accesso a servizi essenziali a comunità e gruppi reciprocamente ostili e prevenendo i rischi di distorsioni nell'uso degli aiuti;
- Assume integralmente i nove impegni codificati nel *Core Humanitarian Standard on Quality and Accountability*, adottati dalle organizzazioni umanitarie nel 2014 a Copenaghen: (1) assicurare assistenza adeguata ai bisogni; (2) assicurare accesso tempestivo all'aiuto umanitario; (3) ridurre la vulnerabilità e accrescere la resilienza; (4) assicurare l'accesso alle informazioni e la partecipazione ai processi decisionali; (5) assicurare il diritto di indirizzare reclami e critiche; (6) assicurare assistenza umanitaria coordinata e complementare; (7) assicurare un'assistenza migliorata in base alle lezioni apprese e all'approfondimento da parte delle organizzazioni umanitarie; (8) assicurare assistenza umanitaria da parte di personale preparato e adeguatamente formato; (9) assicurare assistenza umanitaria da parte di organizzazioni che gestiscono le risorse efficientemente, efficacemente ed eticamente;
- Coerentemente con l'adozione dei 9 impegni associati al *Core Humanitarian Standard on Quality and Accountability*, applica agli interventi umanitari indicatori attendibili, internazionalmente codificati e adattati ai diversi contesti nazionali, quali quelli formalizzati nel progetto SPHERE;
- Intende assicurare assistenza e servizi diretti alle popolazioni rifugiate, migranti, sfollate e alle comunità ospitanti nei paesi di destinazione e di transito;
- Contribuisce a prevenire la sindrome da dipendenza esterna da parte dei beneficiari dell'aiuto umanitario, sia favorendo il loro protagonismo nella gestione dell'aiuto, sia promuovendo – ove possibile – il graduale passaggio alla fase della riabilitazione e del rafforzamento del tessuto sociale, istituzionale ed economico nelle aree colpite da emergenze umanitarie.

#### **D.6 SOSTEGNO AI GRUPPI VULNERABILI E MARGINALIZZATI**

Nessuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile può prescindere, per la sua affermazione, dall'analisi dei fattori che in ogni contesto determinano esclusione sociale e vulnerabilità.

In molti paesi la crescita delle disuguaglianze e dell'esclusione corrisponde ad una geografia sociale caratterizzata da contiguità o mescolanza di zone sviluppate e zone dove le persone vivono condizioni socio economiche di grande povertà ed emarginazione. In questi contesti il CISP privilegia nei propri progetti l'attenzione alle fasce di popolazione e alle aree più povere e meno servite, promuovendone i diritti e l'inclusione nei processi di sviluppo.

Strategie di lungo termine per la riduzione delle vulnerabilità devono assumere come obiettivo globale il rafforzamento della resilienza comunitaria, rafforzando le capacità locali di prevenire e gestire le crisi umanitarie e innestare cambiamenti in grado di ridurre la vulnerabilità a *shock* esterni. Si tratta di una precisa opzione strategica, sintetizzata nel target 5 dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 1 (**Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali**).

I progetti del CISP, puntando a rafforzare la resilienza comunitaria, a combattere l'esclusione sociale e a ridurre le vulnerabilità, sono allineati rispetto all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2 (**Sconfiggere la fame**). Il *target 2.1 (accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente tutto l'anno)* identifica nella vulnerabilità uno dei principali fattori determinanti della denutrizione e della malnutrizione.

I soggetti oggi deboli non sono condannati a rimanere tali per sempre ed hanno capacità e risorse che vanno identificate e potenziate: è questa la premessa di fondo dell'impegno del CISP per l'*empowerment* economico, sociale e istituzionale.

Per tradurre in concreto l'impegno a favorire l'inclusione sociale dei gruppi meno protetti e contrastare le vulnerabilità, il CISP assume le seguenti priorità:

- Promuovere l'*empowerment* dei gruppi meno protetti, rafforzandone la capacità di affermare i propri diritti ed estendendone l'accesso a servizi e risorse;
- Affermare diritti negati e salvaguardare l'integrità e la dignità di persone, gruppi e comunità tramite azioni di prevenzione e protezione;
- Realizzare interventi coerenti con il *right based approach*, ovvero affrontando le cause profonde della povertà e dell'esclusione, da ricercarsi nella negazione dei diritti;
- Rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile di rappresentare gli interessi delle fasce meno tutelate della popolazione;
- Sostenere le istituzioni pubbliche responsabili dell'erogazione dei servizi, favorendone il potenziamento in termini di efficienza ed efficacia;
- Assumere in concreto, in ogni progetto, una prospettiva di genere, nella consapevolezza del fatto che le disuguaglianze di genere rappresentano fattori di esclusione e vulnerabilità, traducendosi, ad esempio, nell'assenza dei diritti di proprietà per le donne e nella conseguente impossibilità di accedere al credito.

#### **D.7 SVILUPPARE INNOVAZIONE E CERCARE NUOVE SOLUZIONI**

L'analisi delle lezioni apprese, la riflessione e lo studio, l'alleanza strategica con il mondo scientifico e della ricerca, l'ascolto delle istanze e delle idee delle comunità locali sono essenziali nella prassi del CISP e rappresentano precondizioni per aggiornare le sue metodologie di intervento e introdurre nei contesti nei quali interviene nuove soluzioni ai problemi esistenti. Il *target* 9.b dell'Agenda 2030 (**Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo**) si traduce nella ricerca di tecnologie efficaci e adattate ai contesti locali per accrescere la disponibilità di beni essenziali, quali l'acqua, l'energia, gli *input* agricoli.

L'Agenda 2030 propone obiettivi integrati e tra loro interdipendenti, per il cui raggiungimento è necessario, in ogni specifico ambito territoriale, uno sforzo innovativo e di contestualizzazione che tenga conto dei cambiamenti, delle capacità di assorbimento di nuove tecnologie e delle caratteristiche culturali, sociali, economiche e ambientali. A titolo di esempio, il raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 2 (**Sconfiggere la fame**) richiede, in ambiti territoriali ciclicamente colpiti da siccità, sia la diversificazione delle fonti di reddito e di sussistenza e sia la ricerca di varietà colturali resistenti alla siccità stessa, che possono risultare decisive per la sicurezza alimentare delle comunità locali.

In riferimento alle priorità richiamate, il CISP assume precisi impegni, tra i quali:

- Sviluppare alleanze e collaborazioni con centri di ricerca applicata, per accrescere l'efficacia dei progetti, dotandoli di basi scientifiche e tecniche sempre aggiornate;
- Promuovere gli scambi di metodologie e approcci operativi con tutti gli altri soggetti di cooperazione internazionale, con le istituzioni pubbliche, le università, le imprese private;
- Assumere come prioritaria l'azione a favore della prevenzione e gestione dei disastri naturali, attivando collaborazioni territoriali per la formazione delle entità pubbliche preposte, organizzando la mobilitazione comunitaria e partecipando a reti internazionali per lo scambio di buone pratiche;
- Promuovere la formazione permanente degli operatori;
- Promuovere la messa in rete di territori di diversi continenti, sia nel quadro della cooperazione "Sud – Sud", sia favorendo interscambi tra aree territoriali europee e dei paesi *partner*, al fine di accrescere la possibilità di identificare soluzioni comuni a comuni problemi;
- Favorire lo sviluppo e l'innovazione della piccola e media impresa sostenendo i piccoli imprenditori tramite assistenza tecnica e servizi finanziari adeguati alle loro necessità.

## **D.8 UGUAGLIANZA DI GENERE**

Il CISP assume come impegno strategico fondamentale contribuire all'avanzamento, in ogni contesto ove opera, dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5 (**Uguaglianza di genere**). Tutti i 9 *target* dell'Obiettivo 5 qualificano l'azione del CISP, traducendosi in progetti realizzati in partenariato con comunità locali, organizzazioni della società civile, associazioni femminili. Qualsiasi impegno contro la povertà e per l'inclusione sociale risulta astratto se non si considerano le attuali disuguaglianze di genere e le barriere di accesso ai servizi sanitari ed educativi, al credito, alle risorse produttive, che colpiscono le donne di ogni età.

Se da una parte l'assunzione di una concreta prospettiva di genere deve includersi in ogni strategia finalizzata al conseguimento di ciascuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la presenza di uno specifico obiettivo per l'uguaglianza di genere rappresenta uno degli aspetti più qualificanti e importanti dell'Agenda 2030. In linea con il *target* 5.1 il CISP si adopera **per porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo** e assume le seguenti priorità strategiche ed operative:

- Contrastare ed eliminare ogni forma di violenza di genere di ogni natura;
- Contrastare ed eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio forzato delle bambine e le mutilazioni genitali femminili, anche tramite la mobilitazione e la sensibilizzazione comunitaria;
- Sostenere la piena ed effettiva partecipazione delle donne alla vita pubblica e alla gestione di servizi essenziali per le comunità locali;
- Favorire l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi;
- Assicurare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche e al reddito, anche definendo approcci e metodologie coerenti con i loro bisogni e dando vita a cooperative e gruppi di risparmio e credito femminili;
- Promuovere l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne in tutti i campi;
- Ispirare e suggerire politiche e normative per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne.

## **D.9 MIGRAZIONI E DIRITTI DEI MIGRANTI**

L'Agenda 2030 include diversi riferimenti alle migrazioni, tra i quali: il *target* 4.b (**favorire la mobilità degli studenti per l'accesso all'istruzione di qualità**), il *target* 5.2 (**contrasto al traffico e allo sfruttamento sessuale e commerciale**), il *target* 8.7 (**contrasto del traffico di esseri umani**), il *target* 8.8 (**affermazione dei diritti dei lavoratori migranti**), il *target* 10.7 (**facilitare la migrazione sicura**), il *target* 10.c (**ridurre i costi di transizione delle rimesse**), il *target* 16.2 (**contrasto della violenza e del traffico di bambini**), il *target* 17.18 (**sviluppare sistemi di raccolta di dati statistici nazionali, anche sulle migrazioni**). Questi riferimenti si traducono in altrettante opzioni strategiche, integralmente recepite da questa Dichiarazione di Intenti.

La ricerca di condizioni di vita dignitose e migliori opportunità nel proprio paese o in altri paesi nel mondo è un diritto inalienabile di ogni essere umano; per coloro che fuggono dalla violenza, dalle guerre e da regimi autoritari, la possibilità di chiedere e trovare rifugio in paesi diversi dal proprio rappresenta un diritto sancito dalla comunità internazionale e codificato nelle "Convenzioni di Ginevra".

Per il CISP i temi dei diritti e della protezione delle persone migranti sono cruciali: il diritto alla propria dignità e incolumità nelle aree di transito; il diritto all'assistenza e alla protezione nei paesi di destinazione; il diritto ad un'informazione corretta, nei propri paesi, sui rischi della migrazione irregolare, sui quadri legislativi e i contesti economici dei paesi di destinazione, che consenta scelte e decisioni ponderate.

Gli interventi della comunità internazionale devono contribuire a valorizzare l'impatto positivo delle migrazioni e ad eliminarne i costi umani e sociali, anche estendendo canali regolari di mobilità, che possono contribuire a ridurre le vere e proprie tragedie umanitarie spesso associate ai flussi irregolari.

Sulla base di queste premesse il CISP si impegna a:

- Rafforzare la collaborazione tra gli attori della società civile per la gestione dei flussi migratori attraverso la costruzione ed il consolidamento di reti di organizzazioni non governative e altri soggetti dei paesi di origine, destinazione e transito;
- Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà della migrazione per contrastare fenomeni di razzismo, xenofobia ed esclusione sociale, contribuire a creare e promuovere modelli culturali orientati all'accoglienza e all'ospitalità, ostacolare politiche e fenomeni di chiusura e paura, promuovere soluzioni durevoli per l'integrazione, proteggere i gruppi più vulnerabili, le donne e i bambini, dallo sfruttamento e dalla schiavitù;
- Mettere a disposizione dei potenziali migranti informazioni accurate per assicurare dignità e consapevolezza allo sforzo migratorio e prevenire migrazioni a rischio;
- Promuovere opportunità di lavoro e di reddito nei paesi di origine, per prevenire percorsi migratori che si configurano come fughe dalla povertà e dall'emarginazione;
- Promuovere attività di accompagnamento al rientro volontario e di reinserimento socio-economico positivo attraverso l'educazione, la formazione professionale e il sostegno alla creazione di attività generatrici di reddito;
- Valorizzare il ruolo delle diaspore come attori dei processi di sviluppo e di riduzione della povertà nelle comunità di origine;
- Promuovere investimenti produttivi nei paesi di origine tramite le rimesse e i risparmi dei migranti;
- Facilitare la partecipazione dei migranti che hanno acquisito alti profili professionali alle strategie di sviluppo dei loro paesi;
- Contrastare la tratta di esseri umani, con particolare riferimento alle donne e ai minori e sostenere processi di inclusione familiare e comunitaria di minori non accompagnati, orfani e privi di reti di protezione.

#### **D.10 PROMUOVERE LA PACE**

Il terzo *target* dell'Obiettivo di Sviluppo 16 (**Pace, giustizia e istituzioni solide**) richiama ad una priorità fortemente condivisa dal CISP: l'affermazione dello stato di diritto nazionale e internazionale e la parità di accesso alla giustizia per tutti. Molti progetti umanitari si collocano in contesti di diritti negati, individuali e collettivi. In questi casi la soluzione strutturale alle crisi non può che essere riposta negli strumenti della politica e del diritto internazionale. È per questo motivo che il CISP si impegna in azioni di *advocacy* e sensibilizzazione per spingere le istituzioni internazionali verso un ruolo efficace e decisivo a sostegno del diritto internazionale e della giustizia.

Promuovere la pace significa anche favorire l'incontro e il dialogo tra comunità e istituzioni e rimuovere gli ostacoli all'accesso alle risorse – la terra, l'acqua, le risorse finanziarie, i servizi di base – che determinano conflitti ed esasperate competizioni tra gruppi e comunità.

Per tradurre in concreto queste aspirazioni e questi obiettivi, il CISP si impegna a:

- Favorire l'integrazione tra politiche pubbliche e progetti per determinare un positivo impatto per la prevenzione e la gestione dei conflitti;
- Sostenere processi di sviluppo territoriale che assicurino l'accesso alle risorse per tutte le comunità e tutti i gruppi sociali, linguistici, culturali, prevenendo in questo modo l'esasperata competizione per accedere a tali risorse;

- Sostenere le istituzioni pubbliche nell'attivazione di meccanismi comunitari per la prevenzione e la positiva gestione dei conflitti nei territori da loro amministrati;
- Promuovere azioni di *advocacy* per spingere le istituzioni internazionali a svolgere un ruolo incisivo a favore della pace e del diritto internazionale.

#### **D.11 SOSTENERE LO SVILUPPO DI POLITICHE INCLUSIVE**

Il CISP pone al centro della sua azione il rapporto tra la risposta ai bisogni concreti delle persone e delle comunità e il sostegno a politiche pubbliche in grado di assicurare nel tempo il soddisfacimento di tali bisogni, in linea con i *target* 16.6 (**Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti**) e il target 16.7 (**Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli**).

Coerentemente con tale finalità, il CISP si impegna a:

- Assicurare la coerenza tra i progetti e le politiche pubbliche di lotta alla povertà;
- Sostenere le istanze territoriali e governative affinché possano sviluppare politiche pubbliche efficaci, efficienti ed inclusive, anche tramite sistemi di raccolta e analisi dei dati socio demografici relativi ai territori amministrati e lo scambio di esperienze con altri paesi;
- Assicurare e sviluppare il rigore gestionale e operativo, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e l'articolazione inter istituzionale;
- Dare piena applicazione al principio dell'*accountability* verso i donatori, i governi, le comunità beneficiarie e tutti i soggetti coinvolti nei progetti realizzati;
- Favorire la responsabilità condivisa delle istituzioni pubbliche e delle comunità locali nei processi di sviluppo territoriale.

#### **D.12 AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO**

Questa Dichiarazione di Intenti assume integralmente le priorità richiamate nell'Agenda 2030 dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 13 (**Lotta contro il cambiamento climatico**), 14 (**Vita sott'acqua**) e 15 (**Vita sulla terra**). La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali è condizione indispensabile per assicurare sviluppo economico sostenibile e inclusione sociale, per prevenire catastrofi naturali, crisi umanitarie e migrazioni forzate, per consentire la sopravvivenza di comunità vulnerabili, tra le quali quelle agricole e pastorali. Alleandosi con altri soggetti della società civile, con il mondo accademico, con istituzioni pubbliche e private, il CISP si impegna, tramite azioni di *advocacy* e sensibilizzazione, affinché siano ratificate e rispettate tutte le convenzioni internazionali atte a promuovere lo sviluppo sostenibile, ridurre l'emissione di anidride carbonica, salvaguardare l'ambiente naturale terrestre e marino.

In riferimento all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 13 si assumono, fra le altre, le seguenti priorità operative:

- Migliorare le capacità istituzionali in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce;
- Accrescere la capacità di pianificazione e gestione del territorio anche potenziando gli strumenti operativi per la previsione, prevenzione e gestione dei disastri naturali.

In riferimento all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 14 il CISP si impegna a:

- Contribuire a proteggere e gestire in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri e la loro biodiversità;
- Assicurare ai pescatori artigianali l'accesso sostenibile alle risorse e ai mercati marini;
- Promuovere il turismo sostenibile ed eco responsabile anche al fine di ampliare le opportunità di reddito ed inclusione delle comunità residenti in aree costiere protette.

Infine, in riferimento all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 15 i progetti del CISP assumono in particolare le seguenti priorità operative:

- Contribuire a proteggere e a gestire in modo sostenibile gli ecosistemi montani e la loro biodiversità;
- Promuovere piani di sviluppo territoriale ispirati alla gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermando la deforestazione e promuovendo il ripristino dei patrimoni forestali;
- Contribuire alla diffusione di nuove tecnologie adattate ai contesti locali per la produzione di energia a basso impatto ambientale;
- Promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile, valorizzando parchi ed aree protette anche al fine di ampliare le opportunità di reddito ed inclusione delle comunità residenti;
- Promuovere alleanze e partenariati tra territori di diversi paesi con simili caratteristiche ambientali e favorire lo sviluppo del patrimonio naturale e ambientale protetto.

### ***D.13 L'ATTENZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE***

La valorizzazione del patrimonio culturale di una comunità è essenziale per la costruzione dell'identità collettiva, dell'inclusione e della coesione sociale. Inoltre la cultura è un fattore determinante per i processi di sviluppo comunitario, favorisce la crescita della cittadinanza attiva e democratica, incide sul consolidamento di relazioni intra comunitarie basate sulla fiducia e il senso di appartenenza ad una comunità, valorizza la ricchezza delle diversità. Proteggere e valorizzare il patrimonio culturale è anche preconditione essenziale per il raggiungimento del target 8.9 (**Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali**). È alla luce di queste motivazioni che il CISP si impegna a:

- Assumere come obiettivi strategici "chiave" la protezione dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale;
- Accrescere le opportunità di sviluppo socio-economico e di reddito associate alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- Sostenere le misure adottate sul piano internazionale atte a tutelare il patrimonio culturale ed artistico;
- Valorizzare le espressioni artistiche e culturali rappresentative delle diverse identità presenti nei territori;
- Favorire scambi e interazioni tra entità culturali e artistiche di diversi territori e paesi, per rafforzare il dialogo e l'integrazione;
- Promuovere politiche e pratiche di turismo sostenibile tramite la valorizzazione del patrimonio culturale dei territori.



## CISP HEADQUARTERS

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROME - ITALIA  
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163  
Email [cisp@cisp-ngo.org](mailto:cisp@cisp-ngo.org) - [WWW.CISP.NGO](http://WWW.CISP.NGO)